

IT

IT

IT



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 27.7.2010  
COM(2010)398 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA AL PARLAMENTO  
EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL  
COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE  
REGIONI**

**Decima relazione sui preparativi pratici in vista del futuro allargamento dell'area  
dell'euro**

SEC(2010)942

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA AL PARLAMENTO  
EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL  
COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE  
REGIONI**

**Decima relazione sui preparativi pratici in vista del futuro allargamento dell'area  
dell'euro**

**1. INTRODUZIONE**

Dall'ultimo allargamento dell'area dell'euro alla Slovacchia il 1° gennaio 2009, sono 16 gli Stati membri dell'UE a far parte del gruppo che ha adottato la moneta unica. A seguito della decisione del Consiglio del 13 luglio 2010 secondo cui l'Estonia soddisfa le condizioni necessarie per l'adozione dell'euro, a partire dal 1° gennaio 2011 il gruppo conterà 17 membri.

L'Estonia ha meno di sei mesi per portare a termine i preparativi per il futuro passaggio all'euro. La presente relazione valuta l'avanzamento dei preparativi pratici in vista dell'introduzione dell'euro e i progressi realizzati nell'organizzazione della relativa campagna di comunicazione tracciando inoltre una breve panoramica dei risultati dell'ultimo sondaggio d'opinione pubblica sull'euro condotto in otto Stati membri che non hanno ancora adottato l'euro (escludendo la Svezia ma includendo l'Estonia).

In allegato, il documento di lavoro dei servizi della Commissione presenta in dettaglio i preparativi effettuati per l'introduzione dell'euro nei paesi dell'UE che non hanno ancora adottato la moneta unica e che non dispongono di una clausola di non partecipazione (ad eccezione dell'Estonia, ma Svezia compresa).

**2. AVANZAMENTO DEI PREPARATIVI IN VISTA DEL PASSAGGIO ALL'EURO IN ESTONIA**

Del gruppo di paesi che hanno aderito all'UE nel 2004, l'Estonia sarà il quinto ad adottare la moneta unica. Al tempo dell'adesione all'Unione europea, i preparativi pratici in vista dell'introduzione dell'euro erano già in corso. Il primo "Piano d'azione per l'euro" è stato adottato il 1° settembre 2005. I preparativi sono andati avanti nonostante sia stata cambiata la data per l'adozione della moneta unica, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2007. L'ottava versione del "Piano d'azione per l'euro", adottata nell'aprile 2010, ha aggiornato la scadenza al 1° gennaio 2011.

**2.1. Organizzazione della futura introduzione dell'euro, adeguamento del sistema giuridico e preparativi del settore pubblico**

In Estonia i preparativi pratici in vista dell'introduzione dell'euro sono coordinati da un comitato nazionale di esperti presieduto dal Segretario generale del Ministero delle finanze. Il comitato è composto da sette sottocomitati, di cui fanno parte sia rappresentanti del settore pubblico che di quello privato. Diversamente da quanto fatto dalla maggior parte degli Stati membri che oggi aderiscono all'area dell'euro, l'Estonia ha deciso di non nominare "un Signor o una Signora euro", vale a dire una persona che lavori a tempo pieno al

coordinamento dei preparativi per il passaggio all'euro, sia il principale punto di contatto con la stampa per qualsiasi questione ad esso relativa e incarni l'intero processo di transizione per il grande pubblico.

Assieme alle modifiche al Codice di commercio e alla legge sulle imposte dovute allo Stato, nell'aprile 2010 è stata adottata una legge generale sull'introduzione dell'euro che ne definisce i principi di base (per esempio, la durata del periodo di doppia circolazione, le procedure applicabili al cambio in euro delle corone e il loro ritiro dalla circolazione, le norme relative all'arrotondamento dei prezzi, il principio di continuità dei contratti, ecc.) e contiene l'elenco delle leggi che vanno adeguate in vista del passaggio all'euro. È stata inoltre modificata la legge sulla Banca centrale (Eesti Pank) al fine di renderla conforme alle norme che reggono il funzionamento della Banca centrale europea e del sistema europeo delle banche centrali.

Riguardo alle norme di base relative all'introduzione dell'euro, nella sua "Raccomandazione concernente misure volte a facilitare i futuri passaggi all'euro"<sup>1</sup>, la Commissione ha raccomandato che nei punti vendita il resto venga dato esclusivamente in euro fin dalla sua introduzione, a meno che motivi pratici non impediscano di farlo. Si tratta di un principio adottato in tutti i precedenti passaggi all'euro, la cui applicazione è stata accuratamente sorvegliata e che ha impedito il "riciclo" del contante in moneta nazionale, ne ha accelerato il ritiro dalla circolazione e, di conseguenza, ha ridotto per i dettaglianti i costi legati al passaggio all'euro, riducendo il periodo in cui dovevano maneggiare due valute contemporaneamente. In alcuni Stati membri che oggi aderiscono all'area dell'euro, dare il resto in moneta nazionale durante il periodo di doppia circolazione era vietato per legge. L'Estonia non prevede di proibire che il resto venga dato in corone, ma si limita a raccomandare blandamente che venga dato in euro. Affinché il passaggio all'euro avvenga velocemente e senza ostacoli, la velata raccomandazione delle autorità estoni a dare il resto in euro dovrebbe essere seguita, durante la campagna di comunicazione, da messaggi chiari, perché sia garantito il più ampio rispetto possibile di tale principio. La sua applicazione andrebbe sorvegliata, specie nelle zone in cui non vi sono agenzie bancarie e dove i dettaglianti spesso servono da "uffici di cambio". È nell'interesse dei commercianti al dettaglio essere sufficientemente riforniti di contante in euro prima del giorno del passaggio alla moneta unica ("€day") e sostenere pertanto il rapido ritiro delle corone dalla circolazione.

Nei suoi contatti col pubblico, l'amministrazione estone fa ampio uso delle tecnologie dell'informazione (tra il 70 e l'80% dei cittadini, ad esempio, invia la propria dichiarazione fiscale per via elettronica). In vista del passaggio all'euro, una delle maggiori sfide è costituita dall'adeguamento dei sistemi informatici alla moneta unica. Ogni ministero ha individuato le modifiche necessarie nel proprio settore di competenza. I sistemi informatici della maggior parte delle istituzioni pubbliche dovrebbero essere resi compatibili con la moneta unica entro il 1° luglio 2010, ovvero sei mesi prima dell'€day. Le tre istituzioni dotate dei sistemi più complessi (ossia la Direzione delle imposte e delle dogane, il comitato delle assicurazioni sociali e il Ministero degli interni) dovrebbero adeguarli all'euro al più tardi entro il 1° novembre 2010. I progressi realizzati dalle diverse amministrazioni pubbliche nei preparativi in vista del passaggio alla moneta unica sono puntualmente valutati durante le riunioni mensili del sottogruppo del comitato nazionale di esperti responsabile della preparazione tecnica delle istituzioni pubbliche.

---

<sup>1</sup> Raccomandazione 2008/78/CE della Commissione, del 10 gennaio 2008, concernente misure volte a facilitare i futuri passaggi all'euro, GU L 23 del 26 gennaio 2008, pagg. 30-32.

**Il coordinamento generale dei preparativi in vista dell'introduzione dell'euro andrebbe rafforzato. È importante garantire che tutti i settori siano adeguatamente preparati e che le diverse parti coinvolte operino in sinergia. Nei giorni immediatamente precedenti o successivi all'€day, il o i coordinatori del passaggio all'euro dovrebbero essere disponibili per risolvere eventuali problemi. La raccomandazione delle autorità di dare il resto unicamente in euro durante il periodo di doppia circolazione dovrebbe essere rafforzata e la sua applicazione verificata, specie nelle zone in cui non esistono agenzie bancarie.**

## **2.2. Preparativi nei settori finanziario e bancario**

L'Estonia prevede di far ricorso ad uno scenario di tipo “big bang” per il passaggio all'euro, così come ad un periodo di doppia circolazione di due settimane<sup>2</sup>.

Gli estoni usano con frequenza i mezzi di pagamento elettronici (circa il 95% della popolazione adulta, ad esempio, possiede un conto in banca e quasi il 30% dei pagamenti al dettaglio si fa per via elettronica). Ciò dovrebbe alquanto facilitare la sostituzione del contante e alleggerire l'onere a carico degli istituti finanziari durante il periodo di transizione.

Non possedendo una zecca propria, l'Estonia ha bandito una gara d'appalto per la fornitura di monete in euro. A seguito dei risultati della gara, le monete estoni in euro saranno coniate dalla zecca finlandese. Il disegno delle facce nazionali delle monete estoni in euro è stato scelto tramite concorso pubblico. Il disegno vincente, raffigurante la cartina dell'Estonia, verrà usato su tutte le monete, indifferentemente dal loro valore, mentre le banconote in euro saranno prese in prestito dalle riserve dell'Eurosistema. In vista del passaggio all'euro, l'Eesti Pank ha ordinato 42 milioni di euro in banconote e 194 milioni di euro in monete di diverso valore.

A causa delle grosse differenze tra la corona e l'euro quanto alla struttura delle denominazioni, gli estoni dovranno abituarsi a pagare più spesso in moneta. Più del 98% delle corone in circolazione è denominato in banconote, mentre le monete costituiscono meno del 2% del volume di corone in circolazione. La banconota da 1 corona è quella di taglio più piccolo (circa 6 centesimi di euro) e poiché la moneta di minor valore possiede scarsissimo potere d'acquisto, gli estoni la utilizzano molto poco. In vista dell'introduzione dell'euro, è estremamente importante spiegare ai cittadini il valore e l'uso delle monete in euro e cercare di dissipare i loro timori di ritrovarsi con un portafoglio gonfio di monete in euro (secondo i risultati di una recente inchiesta effettuata dalla Commissione<sup>3</sup>, circa il 93% degli estoni desidererebbe ricevere informazioni sul valore dell'euro in moneta locale).

La prealimentazione delle monete in euro agli istituti di credito dovrebbe cominciare nel settembre 2010 e quella delle banconote nel dicembre dello stesso anno. Attualmente gli istituti di credito stanno ultimando le stime relative al loro fabbisogno di prealimentazione in euro. Secondo le prime approssimative valutazioni, la prealimentazione dovrebbe ammontare a circa 240 milioni di euro (ovvero meno della metà del valore di corone in circolazione), relativamente al disotto dei precedenti passaggi all'euro. Considerato che in Estonia le condizioni meteorologiche saranno molto probabilmente avverse nei giorni immediatamente

---

<sup>2</sup> Nei primi 12 paesi che hanno adottato la moneta unica, l'euro è stato introdotto dapprima come moneta elettronica e tre anni dopo come contante. In Estonia, le banconote e le monete in euro verranno introdotte il giorno stesso in cui l'euro diventerà la moneta del paese. Tutti i paesi che hanno aderito all'area dell'euro dopo il 2002 hanno fatto ricorso ad uno scenario di tipo “big bang”.

<sup>3</sup> Flash Eurobarometro n. 296.

precedenti o successivi all'introduzione dell'euro, i volumi di prealimentazione andrebbero calcolati molto attentamente.

La sub-prealimentazione in monete dei principali clienti delle banche commerciali dovrebbe cominciare a settembre 2010, mentre quella dei più piccoli utilizzatori di contante dovrebbe avere inizio a dicembre. L'Estonia sarà il primo paese a servirsi dei nuovi orientamenti semplificati sulla sub-prealimentazione<sup>4</sup> formulati dalla BCE in base all'esperienza acquisita in occasione di precedenti passaggi all'euro. Ai dettaglianti che firmeranno un semplice contratto di sub-prealimentazione saranno consegnati fino a 10 000 euro cinque giorni prima dell'€day<sup>5</sup>.

Per far fronte all'elevato carico di lavoro, la più importante compagnia specializzata nel trasporto di contante operante in Estonia aumenterà di oltre un terzo la propria capacità. Considerato il significativo volume di contante in euro che sarà in circolazione sulle strade nei giorni immediatamente precedenti o successivi alla data d'introduzione della moneta unica, è consigliabile l'adozione di misure complementari affinché sia garantito un adeguato livello di sicurezza durante l'intero periodo di transizione.

Da inizio dicembre i privati avranno la possibilità di rifornirsi di monete in euro estoni acquistando presso la Eesti Pank mini-kit del valore di 200 corone, il cui numero definitivo non è ancora stato precisato. Sulla base dell'esperienza maturata in occasione dei precedenti passaggi all'euro si raccomanda di prevedere almeno un kit per famiglia. La società specializzata nel trasporto di fondi sta pensando di produrre circa 50 000 kit speciali di monete<sup>6</sup> per la consegna anticipata di seconda istanza dei piccoli dettaglianti che non prevedono di firmare un contratto di questo tipo con la propria banca. Potrebbero essere previsti accordi speciali con i piccoli commercianti al dettaglio che versano in situazioni finanziarie sfavorevoli e che potrebbero avere difficoltà a farsi alimentare in anticipo.

Le autorità estoni contemplan il varo di una campagna di informazione indirizzata al grande pubblico e volta alla raccolta, prima del giorno della transizione, del contante tesaurizzato. Si prevede il ritiro di circa il 50% delle monete in corone e dell'80% delle banconote in circolazione. Le banche commerciali pensano di installare nei propri locali macchine speciali per il deposito delle monete in corone. Eesti Pank e la società specializzata nel trasporto di fondi adeguerà la propria capacità di stoccaggio, di computo e di imballaggio alle straordinarie quantità di contante che dovranno essere maneggiate durante il periodo di passaggio all'euro.

Le banche commerciali dovrebbero consentire il cambio di contante al tasso di conversione e senza spese un mese prima e fino a sei mesi dopo il giorno dell'introduzione dell'euro<sup>7</sup>. In seguito, Eesti Pank cambierà in euro un numero illimitato di corone per un periodo di tempo

---

<sup>4</sup> Indirizzo della Banca centrale europea (BCE/2008/4), del 19 giugno 2008, che modifica l'indirizzo BCE/2006/9 in merito a taluni preparativi per la sostituzione del contante in euro ed in merito alla consegna anticipata e alla consegna anticipata di seconda istanza di banconote e monete in euro al di fuori dell'area dell'euro.

<sup>5</sup> L'esperienza ha rivelato la necessità di una procedura semplificata volta principalmente a convincere i piccoli dettaglianti a partecipare alla sub-prealimentazione. Un contratto tipico di sub-prealimentazione impone pesanti sanzioni per chi faccia circolare prima dell'€day il contante in euro fornito secondo tale modalità, richiede che la sicurezza dei locali delle imprese venga considerevolmente rafforzata, e via dicendo. È pertanto più consono alle grandi imprese, le quali necessitano di grossi volumi di euro in contante.

<sup>6</sup> Il valore del kit di monete destinato ai commercianti ammonta a circa 200 euro.

<sup>7</sup> Fino a 12 mesi dopo l'€day in un numero limitato di agenzie.

indeterminato. Quasi tutti i 921 distributori automatici di denaro contante estoni dovrebbero distribuire esclusivamente banconote in euro a partire dalle prime ore del 1° gennaio 2011. Le banche commerciali hanno già cominciato ad adeguare i propri terminali nei punti vendita (POS) in modo che siano immediatamente convertiti all'euro alla stessa data e stanno attualmente prevedendo di alimentare i propri distributori automatici principalmente con banconote da 10 e da 50 euro nei primi giorni successivi all'introduzione della moneta unica. Vista la necessità di facilitare l'invito rivolto ai dettaglianti di dare il resto unicamente in euro e considerata l'abitudine degli estoni di prelevare soprattutto pezzi di piccolo taglio, sarebbe preferibile evitare l'uso di banconote da 50 euro nei distributori automatici. Le banche dovrebbero inoltre astenersi dal mettere in circolazione banconote di grosso taglio sia nelle settimane precedenti che in quelle successive all'introduzione dell'euro.

Il settore bancario estone (dominato da tre banche commerciali) conta un po' meno di 190 agenzie. Durante il periodo di passaggio all'euro le banche pensano di prolungare gli orari di apertura e di aprire eccezionalmente il 1° e il 2 gennaio. Inoltre, prevedono di rafforzare il personale agli sportelli facendo ricorso ai dipendenti dei servizi interni, stanno attualmente esaminando la capacità delle proprie agenzie di stoccare quantità particolarmente elevate di contante durante il periodo transitorio e stanno formando il proprio personale alle caratteristiche di sicurezza del contante in euro. L'adeguamento dei sistemi informatici delle banche è in corso: l'ultimo collaudo dovrebbe avere luogo tra ottobre e novembre 2010.

**I preparativi in vista del passaggio all'euro nei settori finanziario e bancario sono a buon punto. Affinché la transizione avvenga in maniera ancora più agevole, l'approvvigionamento delle banche di contante in euro andrebbe adeguatamente ripartito nel tempo. Per evitare che i dettaglianti rimangano sprovvisti di resto a causa di clienti che pagano con banconote di grosso taglio, è consigliabile evitare di alimentare i distributori automatici con banconote da 50 euro. Durante il periodo di transizione, le banche dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di aprire sportelli speciali per le imprese.**

### **2.3. Impedire pratiche abusive ed evitare che i cittadini abbiano una percezione sbagliata dell'evoluzione dei prezzi**

Secondo i risultati dell'ultimo sondaggio Eurobarometro, gli estoni figurano tra i cittadini dei paesi non appartenenti all'area dell'euro più scettici riguardo all'impatto sui prezzi del passaggio alla moneta unica (per maggiori dettagli sul Flash EB n. 296 si rinvia alla sezione 3 della presente comunicazione). Le autorità estoni hanno pertanto di fronte una sfida importante: rassicurare i consumatori e prendere tutte le misure necessarie per evitare pratiche abusive durante il periodo di transizione.

Il governo ha ufficialmente deciso che il periodo di doppia esposizione dei prezzi, in corone ed in euro, avrà inizio il 1° luglio 2010 e si protrarrà fino a sei mesi dopo l'€day. Dal momento che il tasso di conversione viene fissato irrevocabilmente solo dopo l'adozione della decisione del Consiglio relativa all'abolizione della deroga all'Estonia, sarebbe più opportuno far coincidere l'avvio della doppia indicazione dei prezzi con la fissazione del tasso di conversione.

Allo scopo di fornire una panoramica completa dell'evoluzione dei prezzi, dall'aprile 2010 l'associazione estone per la tutela dei consumatori (un organismo pubblico) ha portato da 96 a 126 il numero di beni e servizi che compongono il paniere per la rilevazione mensile. Durante

il periodo di transizione, l'associazione prevede di monitorare i prezzi in circa 800 punti vendita. Gli ispettori verificheranno inoltre che le norme del passaggio all'euro (quelle sugli arrotondamenti, per esempio, o quelle relative alla doppia esposizione dei prezzi) siano correttamente applicate. I risultati di tali controlli andrebbero raccolti grazie ad uno speciale software e resi pubblici sia attraverso comunicati stampa, sia tramite pubblicazione sul sito nazionale dedicato all'euro.

La Camera di commercio estone sta preparando un accordo per un'equa fissazione dei prezzi ispirato alle iniziative volontarie adottate con successo durante i precedenti passaggi all'euro. I firmatari dell'accordo (commercianti al dettaglio, istituti finanziari, punti vendita su internet, ecc.) si impegnano a non approfittare per il proprio tornaconto dell'introduzione della moneta unica, a rispettarne le norme e a fornire ai propri clienti l'assistenza di cui avessero bisogno. Le autorità estoni prevedono di lanciare un invito alla sottoscrizione per fine agosto, ovvero circa due mesi dopo il varo della doppia indicazione obbligatoria dei prezzi. Durante i precedenti passaggi all'euro, la maggior parte degli errori nell'esposizione dei prezzi nelle due valute e un numero considerevole di aumenti sono stati rilevati prima o subito dopo l'inizio della doppia indicazione. Andrebbe pertanto attentamente valutato un avvio anticipato dell'iniziativa per un'equa fissazione dei prezzi.

Chi, tra gli aderenti all'accordo, ne infrange le regole, può incorrere in una multa fino a 50 000 corone (circa 3 200 euro). Per controllare che l'accordo venga rispettato, l'associazione per la tutela dei consumatori intende mobilitare tutti i suoi 40 ispettori ed almeno altrettanti volontari. In caso di evidente contravvenzione alle regole, la multa può essere inflitta nelle 48 ore. Per i casi più complessi, la procedura può durare anche un mese. Per evitare che i cittadini abbiano una percezione sbagliata dell'evoluzione dei prezzi, occorre che le irregolarità riscontrate siano corrette velocemente. Gli aumenti di prezzo sospetti rilevati dagli ispettori o segnalati dai consumatori al centralino dell'associazione per la tutela dei consumatori devono essere oggetto di verifiche approfondite, i cui risultati vanno resi pubblici. Qualora l'aumento fosse ritenuto ingiustificato, il firmatario dell'accordo perderà il diritto di usare il logo dell'iniziativa per un'equa fissazione dei prezzi.

**Occorre rafforzare le misure volte a prevenire le pratiche abusive e ad evitare che i cittadini abbiano una percezione sbagliata dell'evoluzione dei prezzi. È necessario adottare il prima possibile azioni correttive contro i sottoscrittori dell'accordo che vengano meno ai loro impegni, nel qual caso perderanno immediatamente il diritto di dirsi parte dell'iniziativa (ovvero di utilizzarne il logo).**

#### **2.4. Preparativi per il passaggio all'euro nelle zone rurali e nelle imprese**

La densità di popolazione dell'Estonia è molto al disotto della media UE<sup>8</sup>. Il paese comprende 226 comuni, 33 urbani e 193 rurali, di cui più di 2/3 contano meno di 3 000 abitanti. Una delle principali difficoltà consisterà pertanto nel garantire che nelle zone rurali scarsamente popolate e dotate di infrastrutture limitate il passaggio all'euro avvenga senza problemi.

Il livello di penetrazione di internet e delle operazioni bancarie che non prevedono l'impiego di denaro liquido è elevato (tutte le pensioni, ad esempio, sono versate tramite bonifico bancario), il che dovrebbe facilitare la diffusione delle informazioni e la sostituzione del contante. Le strutture necessarie allo scambio delle corone e al ritiro del contante in moneta nazionale vanno tuttavia collocate su tutto il territorio.

---

<sup>8</sup> Nel 2007-2008 l'Estonia contava 30,9 abitanti per km<sup>2</sup>, contro 114 della media UE. Fonte: Eurostat.



Più di un terzo delle agenzie delle banche commerciali si trova nella capitale. Pertanto, durante il periodo transitorio gli uffici postali che, in cooperazione con una di queste banche, offrono attualmente una serie limitata di servizi bancari, dovranno assicurare anche lo scambio di contante nei comuni che non dispongono di una vera e propria agenzia. L'offerta di questo tipo di servizio da parte degli uffici postali va pianificato con cura (alimentazione e sub-alimentazione, orari d'apertura, personale aggiuntivo, questioni di sicurezza). Il personale di Eesti Post, specialmente quello a diretto contatto con la clientela, va adeguatamente formato perché sia capace di maneggiare le due valute contemporaneamente e possa fornire informazioni ai cittadini. Le banche commerciali dovrebbero inoltre pensare di aprire uffici di cambio mobili, che andrebbero ad aggiungersi ai distributori automatici movibili già esistenti.

Nelle zone isolate le autorità locali costituiranno spesso, oltre ai media e ad internet, l'unica fonte di informazione: dovranno pertanto essere perfettamente preparate e formate. Circa il 75% dei comuni fa ricorso allo stesso fornitore di servizi informatici. L'aggiornamento dei software va accuratamente programmato, di modo che quest'unico fornitore possa servire tutti i suoi clienti in tempo. I comuni ricevono regolarmente via e-mail dal Ministero delle finanze le istruzioni relative agli adeguamenti che sono tenuti a realizzare. Eesti Pank organizza formazioni sulle caratteristiche di sicurezza del contante in euro e sulla prevenzione della contraffazione. Le organizzazioni di coordinamento dei comuni urbani e rurali dovrebbero riferire al Ministero delle finanze sull'evoluzione dei preparativi. Al fine di garantire che tutte le amministrazioni locali siano effettivamente preparate, i progressi vanno monitorati in modo regolare e strutturato. È consigliabile fornire ai comuni una lista di controllo sulla quale figurino i compiti da svolgere con il relativo calendario e chiedere che in ogni comune venga designato un coordinatore per il passaggio all'euro che riferisca regolarmente alle organizzazioni di coordinamento circa l'evoluzione dei lavori. Riunioni regolari dei coordinatori locali per il passaggio all'euro darebbero loro la possibilità di condividere le proprie esperienze nei preparativi per l'introduzione della moneta unica, nei quali andrebbero attivamente coinvolte le sezioni locali delle associazioni di consumatori, le agenzie e le varie organizzazioni non governative in modo da accrescere il numero di quanti, a livello locale, prendono effettivamente parte ai lavori di preparazione per l'introduzione dell'euro.

Scottate dal rinvio, nel 2006, della data inizialmente prevista per il passaggio alla moneta unica, la maggior parte delle imprese ha posticipato i preparativi in attesa di informazioni più certe. Le attività di informazione (opuscoli, seminari) previste dalla Camera di commercio, dall'Associazione dei commercianti, dalla Eesti Pank e dall'Associazione bancaria dovrebbero aiutarle a prepararsi per tempo e secondo le modalità adeguate. Bisognerebbe garantire che tutte le imprese siano adeguatamente preparate, anche quelle che non fanno esplicita richiesta di informazioni.

**È necessario indirizzare e verificare regolarmente i preparativi delle autorità locali in vista del passaggio all'euro al fine di garantire che esse operino tutti gli adeguamenti necessari.**

**La partecipazione di Eesti Post alla sostituzione del contante è essenziale e va pertanto accuratamente organizzata. Le banche commerciali dovrebbero pensare di far maggiore uso di dispositivi mobili per il ritiro delle corone e per la distribuzione del contante in euro.**

**I preparativi delle imprese dovrebbero iniziare immediatamente, con il sostegno e sotto la supervisione delle autorità competenti. È opportuno prestare particolare attenzione**

**alle piccole e medie imprese.**

## **2.5. Comunicazione sull'euro**

Il 15 marzo 2010 il Comitato nazionale per il passaggio all'euro ha approvato l'aggiornamento della "Strategia di comunicazione per l'adozione dell'euro in Estonia", la quale comprende una panoramica dell'organizzazione, degli obiettivi, dei gruppi destinatari, dei messaggi e dei mezzi di comunicazione relativi all'euro e alla sua introduzione. Si tratta principalmente di fare in modo che almeno il 90% della popolazione estone sia ben informata sugli aspetti pratici del passaggio all'euro. I piani di comunicazione sono ben strutturati ed equilibrati e copriranno un periodo che va da marzo 2010 a gennaio 2011. La Commissione intende sostenere, nell'ambito di un accordo di partenariato, l'attuazione dei piani di comunicazione sia con contributi in natura, sia attraverso un accordo di sovvenzione che copra fino al 50% dei costi ammissibili (i compensi degli esperti in comunicazione, la campagna sui media, i sondaggi pubblici, i seminari e le formazioni, nonché il materiale informativo per tutte le famiglie).

Per quanto la Commissione abbia esortato le autorità estoni ad accelerare il lancio dei piani di comunicazione, le attività su più ampia scala avranno inizio solo dopo il 13 luglio, data d'adozione della decisione del Consiglio.

È indispensabile fornire in tempo informazioni sul passaggio all'euro e sul relativo calendario, sulle misure intese a contrastare il timore di un aumento dei prezzi e di pratiche abusive da parte dei dettaglianti durante il periodo di transizione e sulle azioni volte ad aiutare le imprese a prepararsi all'introduzione dell'euro. Finora le autorità estoni si sono concentrate sui moltiplicatori dell'informazione, ricercati attraverso presentazioni mirate e contatti con la stampa. Non è dato conoscere l'impatto di tali misure. Il sito nazionale dedicato all'euro fornisce attualmente un'informazione più passiva.

**La Commissione esorta le autorità estoni ad accelerare il lancio dei piani di comunicazione sull'introduzione dell'euro affinché tutta la popolazione estone riceva in tempo le informazioni necessarie e sia maggiormente sensibilizzata e ben predisposta al passaggio alla moneta unica.**

## **3. PUNTO DELLA SITUAZIONE SULL'OPINIONE PUBBLICA NEGLI STATI MEMBRI DI RECENTE ADESIONE**

Per prendere in esame l'atteggiamento dei cittadini nei confronti dell'introduzione dell'euro e le loro conoscenze sull'argomento, dal 2004 la Commissione europea ha dato incaricato di effettuare vari sondaggi "Eurobarometro" negli Stati che hanno aderito all'Unione europea nel 2004 e nel 2007 e che non hanno ancora adottato la moneta unica. Il sondaggio "NMS-8"<sup>9</sup> (Flash EB n. 296) realizzato nella primavera del 2010 è il decimo di questo tipo. La relativa rilevazione sul campo è stata condotta tra il 17 e il 21 maggio 2010.

---

<sup>9</sup> I sondaggi dell'Eurobarometro fornisce sempre risultati riguardo ai nuovi Stati membri che al tempo dell'indagine non fanno parte dell'area dell'euro. L'ultimo sondaggio ha riguardato la Polonia, la Repubblica ceca, l'Ungheria, la Bulgaria, la Romania, la Lettonia, l'Estonia e la Lituania. Facendo già parte dell'area dell'euro, ne sono esclusi Cipro, Malta, la Slovenia e la Slovacchia. In tutto, sono stati intervistati circa 8 000 cittadini scelti a caso.

Ai fini della presente relazione, i risultati dell'ultima indagine Eurobarometro sono stati confrontati con quelli della precedente inchiesta realizzata nei nuovi Stati membri (Flash EB n. 280, settembre 2009). Va notato che, **nonostante la difficile situazione economica attuale, gli ultimi risultati hanno rivelato solo un leggero affievolimento, rispetto a settembre 2009, delle simpatie espresse nei confronti dell'euro dai cittadini degli otto nuovi Stati membri presi in esame.** In realtà, l'euro gode attualmente di un grado di sostegno persino superiore a quello manifestato nelle prime due ondate di sondaggi effettuate nel 2004 e nel 2005.

### 3.1. Sostegno alla moneta unica

Tra settembre 2009 e maggio 2010, l'appoggio dei cittadini degli otto nuovi Stati membri all'introduzione dell'euro nei loro paesi è diminuito solo di poco. Una maggioranza relativa di intervistati pensa che essa avrà conseguenze positive per *il paese* (il 49%, -3 punti percentuali) e per *loro stessi* (il 48%, percentuale invariata), mentre rispettivamente il 37% (+2 punti percentuali) e il 39% (+1 punto percentuale) di quanti hanno preso parte al sondaggio si aspetta effetti negativi. Pressappoco la metà (il 51%) degli intervistati ritiene che l'euro abbia avuto un impatto positivo nei paesi che l'hanno già adottato.

Un po' meno della metà (il 48%, -1 punto percentuale) ha fatto sapere di *essere contenta che l'euro sostituirà la valuta nazionale*, mentre il 41% (+3 punti percentuali) si è espresso a *sfavore* dell'introduzione dell'euro. Tra i *più favorevoli al passaggio alla moneta unica* vi sono soprattutto rumeni (il 55%, -4 punti percentuali), ungheresi (il 54%, percentuale invariata), bulgari (il 51%, +2 punti percentuali), mentre **estoni** (il 56%, +7 punti percentuali), lettoni (il 56%, +6 punti percentuali) e cechi (il 58%, +4 punti percentuali) sono *personalmente scontenti all'idea*. L'aumento più significativo della percentuale di cittadini che si sono detti *scontenti del passaggio all'euro* si è registrato in Lituania (il 47%, +10 punti percentuali).

### 3.2. Tempi di introduzione dell'euro

Una maggioranza relativa di cittadini degli otto nuovi Stati membri vorrebbe che l'euro fosse introdotto a medio termine ("dopo un certo lasso di tempo" per il 39%, + 3 punti percentuali). Più o meno un terzo (il 32%, -1 punto percentuale) preferirebbe adottare l'euro *il più tardi possibile*, mentre all'incirca un quarto (il 24%, -1 punto percentuale) vorrebbe che fosse adottato *il prima possibile*.

La più alta percentuale di intervistati a cui piacerebbe che il passaggio all'euro avvenisse *il più tardi possibile* si è registrata sia nella Repubblica ceca che in Lettonia (rispettivamente il 47%, percentuale invariata, e il 44%, +1 punto percentuale). In **Estonia**, il tasso di quanti vorrebbero adottare la moneta unica *il prima possibile* si mantiene tutt'ora al 23% (percentuale invariata), ovvero circa un quarto di quanti hanno risposto al sondaggio; il 37% (+1 punto percentuale) preferirebbe che il passaggio avvenisse *dopo un certo periodo di tempo* ed il 34% (-2 punti percentuali) desidererebbe che l'euro fosse introdotto *il più tardi possibile*.

### 3.3. Livello di informazione

Nel complesso, la maggioranza dei cittadini degli otto nuovi Stati membri *crede di non essere ben informata* sull'euro (il 59%, percentuale invariata), mentre il 40% (percentuale invariata)

*reputa di esserlo. Gli Estoni* si ritengono molto meglio informati rispetto a settembre 2009 (il 50% sostiene di essere ben informata, +6 punti percentuali).

### **3.4. Aspettative nei confronti dell'euro**

Come per i sondaggi precedenti, la stragrande maggioranza dei cittadini degli otto nuovi Stati membri si dichiara d'accordo con diverse affermazioni positive sugli effetti pratici dell'euro: ad esempio, il 90% (-2 punti percentuali) ammette che l'euro *faciliterebbe di molto le cose per quanti viaggiano verso altri paesi che l'hanno già adottato*, l'86% (-1 punto percentuale) concorda che *sarebbe più facile fare acquisti in altri paesi che usano la moneta unica*, ecc.

I due terzi degli intervistati teme tuttavia che l'introduzione dell'euro provochi un aumento dei prezzi (il 66%, -1 punto percentuale), mentre circa un quarto dei cittadini (il 23%, percentuale invariata) crede che a lungo termine l'euro eserciti sui prezzi un effetto stabilizzatore. Se tuttavia nel precedente sondaggio lo scetticismo sembrava in aumento, il 2010 non ha confermato la tendenza. Infatti, in alcuni paesi la percentuale di cittadini che teme che con l'introduzione dell'euro si assisterà ad un aumento dei prezzi si è ridotta rispetto al settembre 2009: nella Repubblica ceca e in Ungheria è passata, rispettivamente, dal 75% al 69% e dal 66% al 62%, ovvero -6 e -4 punti percentuali. Gli **estoni** e i polacchi rimangono particolarmente scettici riguardo all'impatto dell'euro sui prezzi: più di tre quarti temono un aumento (il 77%, -1 punto percentuale).